

Permettere a tutti i diabetici l'accesso a terapie finora negate

L'appello è stato lanciato da medici e specialisti che chiedono un tavolo di confronto al Ministero della Salute, alle Regioni per portare a compimento il lavoro bloccato in Aifa su piani terapeutici e integrazione digitale tra diabetologi e medici di famiglia

Amd e Sid per i diabetologi, Fimmg e Simg per i medici di famiglia, Diabete Italia e Fand per le associazioni delle persone con diabete insieme lanciano un appello al Ministero della Salute e alle Regioni, sottolineando che non c'è più tempo per le burocrazie assistenziali se si vuole veramente curare i pazienti e non gli algoritmi economici.

“Purtroppo - precisano in una nota stampa - solo nella teoria i farmaci che riducono la mortalità, le complicanze cardiovascolari, le ipoglicemie e migliorano la qualità della vita sono accessibili a tutti i pazienti diabetici nel nostro Paese (sono 4.500.000 i cittadini italiani affetti da questa patologia). La prima prescrizione di questi farmaci è permessa solo agli specialisti diabetologi, creando una situazione di discriminazione tra i diversi pazienti inaccettabile per un paese civile”. In Italia contrariamente a tutto il resto d'Europa infatti non è consentito al medico di famiglia prescrivere su ricettario del Servizio Sanitario Nazionale i farmaci del gruppo delle incretine.

“Le liste d'attesa per l'accesso alle visite specialistiche si allungano - continua la nota - i diabetologi vedono svilita la loro professionalità consumando spesso il tempo di una visita per la sola ripetizione della prescrizione, i medici di famiglia sono sempre più demotivati per non poter prescrivere il farmaco più giusto per il proprio paziente (a differenza dei loro colleghi di tutta Europa), pazienti più che curati burocratizzati che chiedono alle proprie associa-

zioni di fare qualcosa e presto”. Stime recenti evidenziano che si potrebbero avere quasi 1.000 morti in meno ogni anno se i nuovi farmaci antidiabetici fossero impiegati in tutti i pazienti eleggibili al trattamento.

► Piani terapeutici

“È necessario e urgente” chiedono i firmatari al Ministro Giulia Grillo e all'Assessore Antonio Saitta, Coordinatore Commissione Salute della Conferenza delle Regioni “l'istituzione immediata di un tavolo di confronto tra medici di famiglia, specialisti, pazienti e Aifa (i diabetici italiani non sono europei di serie B), allo scopo di portare a compimento il lavoro bloccato in Aifa su piani terapeutici e integrazione digitale tra diabetologi e medici di famiglia”.

L'evoluzione di una presa in carico a quattro mani, tra diabetologi e medici di famiglia, sulla prescrizione dei cosiddetti 'farmaci innovativi', molti dei quali ormai vicini alla scadenza di brevetto, rappresenta la base su cui costruire quei modelli di relazione assistenziale tra i soggetti diversi per formazione e contrattualità responsabili della continuità assistenziale fondamentale per questi pazienti.

“Va risolta, e rapidamente - concludono le Associazioni - una situazione che vede, inspiegabilmente i nostri concittadini privati nella sostanza di un diritto garantito alla più parte dei cittadini dell'Unione oltretutto nel totale silenzio dell'Aifa negli ultimi mesi”.